

# il foglio della settimana

23 Aprile 2023 TERZA DOMENICA DI PASQUA



## Prima Lettura At 2, 14a. 22-33

*Dagli Atti degli Apostoli*

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”. Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

## Salmo Responsoriale Salmo 15

**Mostraci, Signore, il sentiero della vita.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

## Seconda Lettura I Pt 1, 17-21

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

## Canto al Vangelo *Alleluia, alleluia.*

Signore Gesù, facci comprendere le scritture;  
arde il nostro cuore mentre ci parli.

## Vangelo Lc 24, 13-35

*Dal vangelo secondo Luca*

Ed ecco, in quello stesso giorno il primo della settimana due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.



## **GIOVEDI' 27 APRILE**

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo, Vittorio e Luigina)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.30 Confessioni dei cresimandi in chiesa

17.15 Vespri e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra; Santina, Renza e Luigi Cividini)

## **VENERDI' 28 APRILE**

07.45 Lodi e S. Messa (Maffi Angelo e Pierina)

17.15 Vespri e S. Messa (Ilario Testa)

## **SABATO 29 APRILE**

### **SANTA CATERINA DA SIENA**

07.45 Lodi e S. Messa (Ravassi Cleofe; Margherita e Goffredo)

**15.00 prove della Cresima in Chiesa. A seguire confessioni genitori**

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Foresti Alfredo e Amadei Rosa)

## **+ DOMENICA 30 APRILE**

### **QUARTA DOMENICA DI PASQUA**

07.45 Lodi e S. Messa (Carlucci Iolanda e Trincucci Nicola)

10.00 S. Messa (Ubbiali Edoardo)

**10.30 ritrovo presso l'Oratorio, corteo con la banda di Mariano e Messa (pro populo) con la Cresima dei ragazzi di seconda media**

17.45 Vespri e S. Messa (Bombardieri Bruna, Luigi e Piero Barachetti)

**18.00 Incontro formativo per gli adolescenti animatori del CRE 2023**

## **ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO 2023**

Esprimiamo la nostra devozione a Maria  
con la recita del s. Rosario alle 20.30 nei vari rioni.

Martedì 2 Cappellina ex infermeria

Mercoledì 3 Via Passo Resia

Venerdì 5 In Chiesa con il Vescovo alle ore 18.00

*In caso di pioggia si pregherà il Rosario nella Chiesa di san Giorgio*

## **Martedì 2 Maggio**

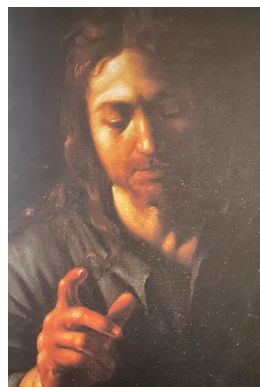
### **PELLEGRINAGGIO MARIANO AL SANTUARIO DELLA CORNABUSA**

Partenza ore 14.30 dal sagrato della Chiesa: Rosario, Santa Messa e visita  
alla mostra **"Dipingere la fede"** di Vittorio e Agostino Manini.

*Iscrizioni presso la Segreteria dell'Oratorio con la quota di 10 € per il pullman*

## Il pane spezzato

Il racconto di Emmaus è una vicenda molto densa di particolari e di riferimenti ad ogni percorso di fede. Caravaggio dipinse per due volte il soggetto della “Cena di Emmaus” ma sono due dipinti radicalmente diversi. A fare la differenza è la vita stessa del pittore perché nel 1602, quando dipinse la prima Cena di Emmaus si trovava a Roma sereno e beato, mentre quattro anni dopo la ridipinge ma in fuga, braccato come un animale ferito. L’episodio drammatico è avvenuto proprio nel 1606. Per una lite ci scappa il morto e Caravaggio, l’omicida, deve scappare perché sul suo capo pesa una taglia enorme. Si rifugia da amici e lì dipinge il Cristo a Emmaus che attualmente si trova a Milano al museo di Brera.



La prima cosa che colpisce è il volto di Cristo. Non sembra nemmeno il Risorto avvolto nella gloria, sembra piuttosto ancora il Crocifisso. È un Cristo solo, affaticato, sfinito. La solitudine e la stanchezza di Gesù sembrano collegate a quella sua affermazione rivolta ai due discepoli: “Stolti e tardi di cuore”. Essi non hanno capito nulla e se ne stanno imprigionati nella delusione della croce. Tuttavia il volto dipinto da Caravaggio è una sorta di autoritratto. Caravaggio ci sta dicendo che si sente come Gesù, senza forze, avvolto dalla paura e dall’oscuro mistero della morte. È il volto di un uomo pentito e impaurito. Il volto di Cristo è un volto che sa di Caravaggio. Cosa osa fare il pittore? Osa mettersi i panni di Gesù, non per vanagloria né per autodifendersi, ma per arrivare a dire la prodigiosa grandezza del perdono svelato nell’Eucarestia. Il pane spezzato è nutrimento dei peccatori, è Pane di salvezza per chi si sente solo, sfinito, senza forze.

Il secondo elemento che non può sfuggirci è la mano di Gesù. Tre giorni prima quella mano aveva spezzato il pane nel cenacolo, ma i suoi amici non capirono. Sempre nel cenacolo quella mano aveva lavato i piedi ma i suoi amici non capirono. Ora quella mano è di nuovo benedicente e si alza ancora sul pane spezzato. Ma quella mano pare avere le fattezze di un’altra mano che conosciamo bene: la mano del Creatore dipinta da Michelangelo, nella Cappella Sistina, e che Caravaggio aveva già “imitato” nella vocazione di san Matteo. La mano di Gesù è la mano di Dio che sta creando una cosa nuova, che sta benedicendo la nostra vita, anche se è una vita offesa dal male, dal peccato, dall’incredulità. La mano di Dio, in quel Pane spezzato, ritorna a benedire la mia vita e come una carezza infonde in me la forza del suo Spirito.

Questa carezza è l’augurio che insieme rivolgiamo alle bambine e ai bambini che si accostano per la prima volta alla tavola dell’Eucarestia.

**Don Roberto**